

deve fare; ricordate che, in fondo, egli sta soltanto scegliendo una carta! Ed è soltanto questo che dobbiamo fargli credere. In conclusione, non date mai troppa importanza alle vostre manipolazioni, sarebbe come comunicare al pubblico che state per farne una... Se non credete di essere in grado di fare perfettamente il "top-change" (meglio conosciuto come la "filatura"), istintivamente esiterete prima di eseguirlo e vi mostrerete teso; ricordate che l'indecisione

e l'insicurezza sono solitamente recepite dagli spettatori. Studiate perfettamente l'aspetto tecnico di una manipolazione, create una adatta misdirection per "coprirla" e, quando la eseguite, svestitela mentalmente di ogni importanza; solo così potrete evitare di dare al pubblico la minima possibilità di individuarla. La regola, comunque soggetta a tutte le eccezioni che le regole hanno, è di trattare come IRRILEVANTI tutte quelle cose che sono IMPORTANTI!

CRONACHE

"LA MAGA"

di VITO MAGGI (MAXIM)

All'inizio della strada per le Cento Valli nel Canton Ticino sorge il piccolo villaggio di VERSCIO, sovrastante Ascona.

Dal 1978 esso è la sede permanente del Teatro - scuola "DIMITRI - CLOWN DI ASCONA", famoso in tutto il mondo quale massimo esponente "singolo" dei clown circensi.

In tale Accademia, alla quale s'iscrivono ogni anno una trentina di allievi di tutta Europa, s'insegnano "professionalmente"

le arti del "teatro di animazione": mimica, ginnastica ritmica e acrobatica, clownerie, gicoleria, recitazione, danza, canto, musica, lingue straniere, illusionismo, distribuite equamente in quattro anni che formano il corso completo.

Da Marzo ad Ottobre ogni anno il Teatro è aperto al pubblico con un programma che comporta e coinvolge le arti suddette sotto forma di pantomime, shows collettivi, monologhi, esibizioni stravaganti e parodie con poche parole, una delle quali, que-

st'anno, s'intitola "La Maga" interpretato dagli allievi migliori.

"Una maga bellissima (l'inglese JANE OSBORN) con molteplici capacità (attrice, illusionista, danzatrice, cantante, suonatrice di xilofono, sassofono e pianoforte) dirige un teatro di varietà del quale è l'unica vera artista. E' accompagnata da DORIS SCHUPBACH di Berna, bravissima pianista, commediante, illusionista, acrobata, cantante, suonatrice di sassofono, ballerina di tip-tap che a sua volta sarebbe volentieri la vedette, ed è assistita, in scena e tra il pubblico dai due compari JEAN PAUL di Lilla e FLORIAN REICHERT di Stoccarda, apparentemente maldestri ma che si dimostrano a loro volta abili prestigiatori, gicolieri, mimi, suonatori di tromba, trombone, violoncello e xilofono. Il contenuto magico di questo piacevole spettacolo è costituito da grandi illusioni (scambi di persona nel baule), donna tagliata in quattro pezzi, levitazione comica,



"LA MAGA" JANE OSBORN

manipolazione di palline e sigarette, idromagia (multum in parvum e viceversa), pantomima umoristica sull'ipnotismo e sul personaggio di Guglielmo Tell con l'effetto della mela trafitta dalla freccia, e una innumerevole serie di gags producenti continue ilarità ed applausi a scena aperta da parte del pubblico entusiasta. Oltre al talento naturale dimostrato dai singoli interpreti, tutti bravissimi, traspare evidente,

durante i 90 minuti di spettacolo, la "professionalità didattica" profusa nelle dotte lezioni di DIMITRI, la cui intelligenza ed esperienza inesauribile sono state la garanzia di un grande successo consacrato dalla stampa locale così: "La Maga non è una rassegna di giochi di prestigio ma, e come potrebbe essere altrimenti Dimitri, è Magia del divertimento e gioia, con alcune saggezze nascoste."

RANDI

In una cittadina vicino a Monfalcone, precisamente a Cormons, il CICAP guidato dal professor Steno Ferluga, la professoressa Hak di Trieste, hanno organizzato una conferenza con ospite di riguardo, JAMES RANDI. Erano presenti il nostro Socio ALESSANDRO DEL CANE e GRAZIANO STEJANCICH. Riportiamo qui di seguito l'articolo apparso sul giornale locale.

Il salone di Palazzo Locatelli era troppo piccolo per ospitare quanti volevano assistere alla conferenza di James Randi. Occupate tutte le sedie, i ritardatari hanno dovuto accontentarsi di sedersi per terra o rimanere nei corridoi; qualcuno se ne è anche andato. Randi non ha deluso le aspettative di quanti erano andati ad ascoltarlo. L'illusionista canadese, che da poco è conosciuto in Italia e neppure dal grande pubblico, ha dimostrato, con delle esibizioni e delle prove, al pubblico che non

* * *